

**ALLEGATO A)**  
**alla Deliberazione di Giunta**  
**del 18 marzo 2009, n. 127.**



**Provincia di Ravenna**

**Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale**

Legge regionale 11 agosto 1998, n.28. Artt. 15 - 18.

**PROMOZIONE DEI SERVIZI DI SVILUPPO  
AL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE**

***NORME APPLICATIVE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI  
DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI RAVENNA  
ANNO 2009***

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
*(Dott.ssa Bruna Fontana)*

IL DIRIGENTE DEL  
SETTORE POLITICHE AGRICOLE E  
SVILUPPO RURALE  
*(Dott. Antonio Venturi)*

## INDICE

### OBIETTIVI

#### 2. PROGRAMMA PROVINCIALE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE

2.1. SETTORI DI INTERVENTO, E BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI E TEMPI

2.2. ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE PRODUZIONI VEGETALI

*2.2.1 Attività ammissibili ed entità del finanziamento*

*2.2.2 Attività dei tecnici e norme organizzative*

2.3. ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE PRODUZIONI ANIMALI

*2.3.1. Tipologia delle attività e parametri di spesa*

2.4. ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DI LIVELLO PROVINCIALE

*2.4.1 Coordinatori, referenti e parametri di spesa*

*2.4.2 Attività dei tecnici coordinatori*

*2.4.2.1 Coordinatore di filiera produzioni vegetali*

*2.4.2.2 Coordinatore di filiera produzioni animali*

*2.4.3 Attività dei referenti nei settori difesa, diserbo e irrigazione*

2.5 SUPPORTI PER L'ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO PROVINCIALE

#### 3. VERIFICHE, CONTROLLI E SANZIONI

3.1 SETTORE PRODUZIONI VEGETALI

3.2 SETTORE PRODUZIONI ANIMALI

#### 4. MODI E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

4.1 PROGETTI DI ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE PRODUZIONI VEGETALI

4.2 PROGETTI DI ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE PRODUZIONI ANIMALI

4.3 PROGETTI DI COORDINATORI E REFERENTI

#### 5. PRIORITA' E CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

5.1 ASSISTENZA TECNICA

5.2 COORDINATORI E REFERENTI

5.3 SUPPORTI PROVINCIALI

## PREMESSA

La presente circolare viene redatta ai sensi dell'art.18 della L.R. 11 agosto 1998, n. 28 e contiene le norme attuative elaborate sulla base delle indicazioni approvate con deliberazione della Giunta Regionale n.1750 del 6/9/2004, relativa a “Nuovi criteri e modalità per l’attuazione dell’intervento regionale nel settore della ricerca e sperimentazione in campo agricolo e linee guida per gli interventi di assistenza tecnica di livello provinciale ai sensi della L.R. 28/98”, relativamente al territorio della provincia di Ravenna per l’anno 2009.

Per quanto non espressamente previsto dal presente documento, si rimanda alla medesima deliberazione regionale sopra richiamata ed alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

**E’ opportuno evidenziare, in questa sede, quanto stabilito:**

- **dai nuovi “Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013”(Comunicazione della Commissione 2006/C 319/01, in particolare il CAPO III, ART.16), che prevedono che l’aiuto può essere riconosciuto esclusivamente per attività intraprese dopo che la Provincia ha approvato, con proprio atto formale, la concessione dell’aiuto stesso (cioè approvazione del programma annuale dei s.s.a.)**
- **dal Reg.(CE) n. 800 della Commissione, del 6 agosto 2008 , art.26, che prevede che possono accedere ai contributi, per i servizi di consulenza, le aziende che rientrano nella definizione di PMI (Piccole o Medie imprese) e l’intensità del contributo non può superare il 50% dei costi ammissibili.**

Nel 2008 ha preso avvio l’applicazione a livello territoriale della misura 114 dell’Asse 1 del Piano Regionale di Sviluppo rurale 2007- 2013. Si tratta di un regime di aiuti, destinati all’impresa agricola, per attività di consulenza tecnica fornita dai soggetti accreditati dalla Regione Emilia-Romagna nell’ambito del Catalogo Verde. Ai fini di evitare la sovrapposizione di contributi a favore di una medesima attività e/o azienda, non sono ammissibili a contributo attività di assistenza tecnica svolte a favore di imprese agricole e forestali che beneficino, nello stesso periodo e sul medesimo argomento, di assistenza tecnica fornita da soggetti finanziati tramite i contributi delle Leggi regionali n.28/1997, n.24/2000, ovvero che usufruiscono sempre nello stesso periodo e sul medesimo argomento, di consulenze finanziate ai sensi della Misura 114 del PRSR 2007-2013. Sono inoltre esclusi dal finanziamento della Legge regionale n.28/98 gli interventi di assistenza tecnica finanziati tramite i programmi operativi delle Organizzazioni Comuni di Mercato – settore ortofrutta, olio d’oliva, apicoltura.

## 1. OBIETTIVI

- Migliorare i livelli qualitativi delle principali produzioni vegetali e animali della provincia, fino alla valorizzazione commerciale dei prodotti, favorendo attività di assistenza tecnica a supporto dell’intero processo produttivo: produzione, conservazione, lavorazione, trasformazione, condizionamento, marketing, attraverso l’integrazione di tutte le strutture coinvolte nella gestione delle “filieri produttive”.
- Offrire nuove opportunità di mercato ai produttori che si impegnano ad applicare i DPI e le norme tecniche previste dai Regolamenti comunitari agro-ambientali, l’applicazione delle norme relative alle produzioni a marchio QC della Regione Emilia Romagna, l’introduzione in azienda di sistemi di “qualità”.

- Diffondere i metodi della produzione biologica, di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale e rispettose della salute di produttori e consumatori.
- Supportare le aziende nella fase di riorganizzazione interna e per l'adozione di metodi produttivi innovativi, con particolare attenzione all'introduzione di metodologie atte a supportare la "tracciabilità" dei prodotti agro-alimentari, quali l'impiego di procedure informatiche e telematiche.
- Supportare ed agevolare i giovani imprenditori nella gestione economica e tecnica dell'azienda.
- Mantenere attività produttive in zone svantaggiate.
- Sviluppare gli interventi di assistenza tecnica in sintonia con la politica degli incentivi che si attua a livello provinciale in applicazione di normative regionali, nazionali e comunitarie.
- Favorire l'integrazione ed il raccordo operativo fra i diversi soggetti che, nell'ambito della filiera produttiva, forniscono assistenza ai produttori sia nella fase di campo che di post-raccolta e commercializzazione dei prodotti.
- Migliorare l'efficienza del sistema "Servizi" tramite interventi di assistenza indiretta e programmi di dimostrazione e di comunicazione permanenti a livello territoriale, in un'ottica di integrazione e sinergia con l'attività svolta dalle Aziende Sperimentali presenti in provincia di Ravenna.
- Favorire l'ingresso nel "sistema servizi" di nuove aziende agricole.
- Consolidare e qualificare ulteriormente la professionalità dei tecnici anche attraverso incontri su specifiche tematiche tecniche.

## **2. PROGRAMMA PROVINCIALE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AL SISTEMA AGROALIMENTARE.**

### **2.1. SETTORI DI INTERVENTO, BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI E TEMPI.**

Il Programma dei Servizi di Sviluppo al Sistema Agro-alimentare è lo strumento di intervento di cui la Provincia si dota per il raggiungimento degli obiettivi, ai sensi dell'art.15 della L.R. n.28/98.

**Ha validità di 10 mesi, ovvero per progetti le cui attività sono svolte dal 2 maggio 2009 al 27 febbraio 2010.**

Il Programma Provinciale si articola in:

1. Attività di **assistenza tecnica** nel settore delle *Produzioni Vegetali*, nel quale sono ammissibili le spese di personale tecnico, e nel settore delle *Produzioni Animali* nel quale sono ammissibili le spese di personale e "spese di realizzazione";
2. Attività di **coordinamento** dell'assistenza tecnica di livello provinciale;
3. **Supporti** per l'attività di assistenza tecnica di livello provinciale, compresa la divulgazione.

Il rapporto fra la Provincia e i soggetti attuatori avviene attraverso il finanziamento di progetti di attività, compatibilmente con la disponibilità finanziaria dell'ente. Tali progetti sono di ambito provinciale o sub provinciale. L'attività, in essi prevista, deve essere destinata, prevalentemente, alle aziende del territorio della provincia di Ravenna. Non sono ammissibili contributi per attività

rivolte ad aziende fuori regione. L'assistenza alle aziende deve essere fornita secondo criteri non discriminatori.

Possono presentare progetti di attività nei settori di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3, i soggetti previsti dall'art.16 della L.R. 11 agosto 1998, n. 28, ovvero:

- a) Associazioni aventi per scopo l'assistenza tecnica, riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente in materia;
- b) Cooperative o altre persone giuridiche costituite da produttori agricoli che detengono il prodotto;
- c) Cooperative o altre persone giuridiche che sono titolari di un rapporto contrattuale con i produttori che demandano ad esse attività di servizio;
- d) Gli enti organizzatori della ricerca, le aziende agrarie sperimentali ed i laboratori assimilati, limitatamente alle attività di cui ai precedenti punti 2 e 3.

I beneficiari dei contributi possono avere base sociale e ambito di intervento di dimensione provinciale, sovraprovinciale o subprovinciale. I potenziali beneficiari, all'atto della presentazione dell'istanza, devono dichiarare l'ambito territoriale della propria base sociale e del proprio intervento.

I progetti possono essere presentati da uno o più soggetti aventi titolo.

I soggetti che presentano un progetto in forma congiunta devono attivare "riunione o associazione temporanea di impresa".

Ai fini dell'accesso al contributo deve essere individuato un capoprogetto che svolge funzioni di referente unico nei rapporti con l'Amministrazione.

Qualora le aziende e/o le produzioni della provincia di Ravenna siano interessate da progetti di attività finanziati a livello regionale o sovraregionale, si dovrà evitare la sovrapposizione dei contributi con i progetti provinciali.

## 2.2. ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE PRODUZIONI VEGETALI.

### 2.2.1. Attività ammissibili ed entità del finanziamento.

Sono ammissibili al finanziamento i progetti di assistenza tecnica destinati alle produzioni presenti sul territorio provinciale, ad esclusione delle produzioni comprese all'interno del Reg. CE 2200/96 (OCM ortofrutta), che prevedono i seguenti tipi di attività:

- Applicazione dei DDP integrata per la fase di campo oppure di campo e post-raccolta, anche finalizzata alla valorizzazione delle produzioni ai sensi della L.R. n.28/99;
- Applicazione delle norme tecniche agro-ambientali ai sensi del Reg.1698/2005, Misura 214, azioni 1 e 2, del nuovo PSR 2007-2013.
- Applicazione delle norme tecniche di produzione biologica definite dal Reg. CE. n.834/2007.

Possono presentare progetti di attività in questo settore i soggetti previsti dall'art. 16 della L.R.11 agosto 1998, n.28. Qualora sia impegnato nell'attività personale tecnico che opera anche all'interno dei progetti finanziati ai sensi del Reg. CEE 2200/96, non sono ammesse sovrapposizioni di contributo pubblico.

La spesa massima ammissibile per il personale tecnico, ad esclusione delle spese accessorie, è di **EURO 111,90 ( pari a 10/12 di 134,28 )** per ettaro equivalente, per lo svolgimento del progetto nell'arco di 10 mesi. Qualora il tecnico sia impegnato per un periodo inferiore e garantisca lo

svolgimento dell'attività preventivata, la spesa riconoscibile viene ridotta proporzionalmente ai mesi di lavoro effettivo.

Il contributo massimo ammissibile è pari al 50% della spesa, ovvero Euro 55,95 per ettaro equivalente di superficie assistita.

Possono essere finanziati fino ad un massimo di 350 ettari equivalenti per tecnico.

Un progetto può essere finanziato soltanto se raggiunge un minimo di 150 ettari equivalenti.

Le aziende assistite devono ricadere, in prevalenza, nel territorio della provincia di Ravenna. Non sono ammissibili contributi per attività destinate ad aziende fuori Regione.

La determinazione dell'ettaro equivalente è definita secondo le indicazioni contenute nella Tabella 1, alla pagina che segue, che riporta i valori dei coefficienti colturali di conversione da applicare alle superfici reali delle colture, per tipo di Disciplina adottato.

Nella redazione del progetto e nella relativa richiesta di finanziamento, occorre considerare il tipo di disciplina adottato dalle aziende per le diverse colture: se il disciplinare adottato si limita alla fase di "campo", ai fini del calcolo degli ettari equivalenti, si applica il solo "COEFFICIENTE COLTURALE DI CORREZIONE". Qualora il disciplinare applicato preveda anche la fase di post-raccolta, si applica il coefficiente "COLTIVAZIONE + POST RACCOLTA", oppure "BIOLOGICO" qualora l'azienda sia in regime "biologico". All'interno del progetto devono essere chiaramente individuate le aziende, le colture ed il tipo di disciplina adottato.

**I progetti di attività, al momento della presentazione, devono essere corredati dello schema di sintesi, allegato 1, completo in ogni sua parte e dell'elenco delle aziende e delle colture assistite, allegato 2.**

TABELLA 1 - COEFFICIENTI DI CONVERSIONE ETTARO/COLTURA PER TIPO DI DISCIPLINARE APPLICATO.

COLTURE	COEFFICIENTI CULTURALI DI CORREZIONE	DISCIPLINARI O NORME TECNICHE ADOTTATE		
		SOLO COLTIVAZIONE	COLTIVAZIONE+POST RACCOLTA	BIOLOGICO
MELO, PERO	1,2	1	1,3	1,6
PESCO, SUSINO, COLTURE DA SEME, VIVAI O BIETOLA	1	1	1,3	1,6
ALBICOCCO, CILIEGIO, VITE	0,8	1	1,3	1,6
ACTINIDIA, OLIVO, KAKI	0,4	1	1,3	1,6
POMODORO DA INDUSTRIA, PATATA, CIPOLLA, AGLIO	0,6	1	1,3	1,6
FAGIOLINO DA INDUSTRIA E DA CONSUMO FRESCO, FAGIOLO DA INDUSTRIA, SPINACIO DA INDUSTRIA, PISELLO DA INDUSTRIA	0,5 (PER CICLO)	1	1,3	1,6
<b>PIENO CAMPO:</b> FRAGOLA, POMODORO DA MENSA, CETRIOLO, MELANZANA, CAROTA, ZUCCHINO, PEPERONE, COCOMERO, MELONE	2	1	1,3	1,6
LATTUGA PIENO CAMPO E SERRA, SEDANO, FINOCCHIO, CICORIA SCAROLA, RADICCHIO, CAVOLI, RAVANELLO	1,5 (PER CICLO)	1	1,3	1,6
<b>COLTURA PROTETTA:</b> FRAGOLA, POMODORO DA MENSA, CETRIOLO, MELANZANA, CAROTA, ZUCCHINO, PEPERONE, COCOMERO, MELONE	3	1	1,3	1,6
ASPARAGO, ZUCCA	1	1	1,3	1,6
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	0,5	1	1,3	1,6
GRANO TENERO, GRANO DURO, RISO, ORZO, MAIS, MAIS DOLCE, SORGO, SOIA, GIRASOLE	0,3	1	1,3	1,6
COLTURE FORAGGERE	0,15	1	1,3	1,6

### 2.2.2 Attività dei tecnici e norme organizzative

Il progetto “Monitoraggio dei parassiti” prosegue anche per il 2009 secondo precisi protocolli di intervento:

- i rilievi delle avversità sono effettuati da un gruppo ristretto di tecnici, seguendo specifici protocolli, sulle colture agrarie più significative;
- i dati rilevati sono archiviati e trasmessi tramite computer palmare, o postazione informatica fissa, al server regionale che sviluppa l’elaborazione tecnico-scientifica finale.

I dati così elaborati costituiscono la base informativa per l’applicazione dei modelli previsionali di sviluppo dei parassiti, in tempi brevi, utili per l’individuazione delle opportune strategie di difesa da divulgare tramite il bollettino settimanale di Produzione Integrata.

Nell’ambito del proprio progetto ogni tecnico individua due campi – pilota, rappresentativi della zona in cui svolge assistenza, che saranno controllati a cadenza settimanale al fine di rilevare le informazioni sulle fasi fenologiche e lo sviluppo delle malattie nel rispetto dei seguenti criteri:

- colture frutticole e vite: rilievo settimanale delle fasi fenologiche e delle trappole sessuali con inserimento ed invio immediato dei dati al server, tramite specifico software fornito da NetAgree/CRPV; la consegna dei dati riferiti ai trattamenti eseguiti nei campi pilota può avvenire a cadenza diversa e comunque entro il 16 novembre 2009;
- colture erbacee e orticole: rilievo settimanale delle fasi fenologiche e di due avversità (secondo le indicazioni fornite dalla struttura di coordinamento tecnico) con inserimento ed invio immediato dei dati al server, tramite specifico software fornito da NetAgree/CRPV; la consegna dei dati riferiti ai trattamenti eseguiti nei campi pilota può avvenire a cadenza diversa e comunque entro il 16 novembre 2009;

I dati provenienti dai rilievi settimanali, effettuati nelle aziende pilota da parte di tutti i tecnici, dovranno confluire sul sistema informativo del monitoraggio, al fine di integrare ed utilizzare al meglio tutte le fonti informative disponibili.

I tecnici impegnati anche nei rilievi specifici del *progetto di monitoraggio tecnico-scientifico* dovranno eseguire i rilievi in aziende diverse dall’azienda “pilota”.

I dati riferiti ai trattamenti, consegnati entro il 16 novembre, vengono archiviati tramite la procedura informatica denominata GIAS e la loro elaborazione, a conclusione dell’annata, costituisce un utile riferimento quale serie storica di elementi informativi sullo sviluppo delle avversità ed i relativi interventi di difesa attuati sul territorio provinciale.

L’incontro settimanale per la redazione del bollettino tecnico rimane un momento fondamentale, sotto l’aspetto tecnico ed organizzativo, indispensabile per l’attività dei tecnici.

Ogni struttura aderente al Programma provinciale garantisce, pertanto, la partecipazione alla riunione settimanale di almeno il 30% dei propri tecnici. Le strutture con un solo tecnico assicurano la partecipazione del tecnico medesimo a tutti gli incontri settimanali.

I nuovi tecnici che si inseriscono nei progetti, qualora siano privi di esperienza specifica, anche in sostituzione di colleghi dimissionari, hanno l’obbligo di partecipare a tutte le riunioni settimanali nel primo anno di attività. Ciò per agevolare i medesimi nel processo di integrazione nell’attività complessiva, per garantire al “sistema” ed ai produttori un buon livello delle professionalità impiegate e la necessaria omogeneità degli orientamenti tecnici.

In fase di rendicontazione dell’attività i tecnici e le relative Associazioni (beneficarie dei contributi) sono tenuti a rispettare le seguenti scadenze:

**ENTRO IL 31 MARZO 2010** deve pervenire alla Provincia la relazione tecnica, a consuntivo, in 3 copie, dell'attività svolta dal 2 maggio 2009 al 27 febbraio 2010.

La relazione tecnica si compone dei seguenti elementi:

- relazione conclusiva sui principali aspetti fitopatologici ed agronomici riscontrati nel corso dell'annata, per le colture oggetto di assistenza;
- valutazione dell'attività complessiva, con riferimento agli aspetti organizzativi, all'attività di coordinamento, al rapporto con i produttori, l'attività degli Enti di sperimentazione e supporto, con osservazioni e proposte;
- prospetto riepilogativo delle aziende e delle colture seguite con relative superfici reali ed equivalenti.

Contestualmente, entro i medesimi termini del **31 MARZO 2010**, deve pervenire alla Provincia di Ravenna la rendicontazione economica, riferita ai costi sostenuti per il personale tecnico, relativamente allo stesso periodo sopra indicato.

Al fine di garantire la necessaria organicità del "sistema" sia sul piano organizzativo, sia sul versante dei contenuti tecnici destinati ai produttori, le presenti norme (ad esclusione della rendicontazione economica) sono ritenute valide anche per i tecnici la cui attività viene finanziata tramite il Reg. CE 2200/96 (OCM ortofrutta).

## 2.3. ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE PRODUZIONI ANIMALI

### 2.3.1 Tipologia delle attività e parametri di spesa

Sono ammissibili al finanziamento progetti di assistenza tecnica, supporto e coordinamento.

Nell'ambito dei progetti di attività possono essere riconosciute spese per il personale e spese di realizzazione, in conformità con quanto previsto in sede UE in materia di "aiuti di stato" (rif. Regolamento CE n.1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e Comunicazione della Commissione 2006/C 319/01). In particolare sono ammessi i servizi di consulenza che non rivestono carattere continuativo o periodico e che non siano connessi con le normali spese di funzionamento.

All'interno dei progetti di assistenza tecnica sono ammissibili attività innovative o del tipo standard: di seguito si propongono le tipologie standard previste dalla Regione Emilia-Romagna:

#### **Tipologia A2: assistenza per la qualificazione del latte bovino destinato all'alimentazione**

Nella tipologia A2 verrà data priorità agli interventi della filiera produttiva, finalizzati alla qualificazione e valorizzazione del latte prodotto. Viene assicurata la priorità dell'intervento alle aziende riconosciute o in via di riconoscimento per la produzione di latte "Alta Qualità".

Il pacchetto di servizi comprende il controllo igienico-sanitario dell'allevamento, consulenze sull'alimentazione del bestiame e sul management aziendale. Ad ogni azienda vanno garantite almeno 3 visite. In caso di filiere certificate si farà riferimento al protocollo degli interventi tecnici previsto per le azioni correttive.

Tipologia	Pacchetto di servizi	Spesa massima ammissibile	Contributo
A2	minimo numero visite: 3	25 Euro/vacca da latte	50%

**Tipologia B: assistenza tecnica agli allevamenti di bovini da carne**

Questa tipologia è destinata alla produzione “linea vacca vitello” a condizione che il progetto coinvolga gli altri operatori della filiera. Hanno priorità di intervento le aziende iscritte ai Libri genealogici o Registri anagrafici e aderenti ai disciplinari per la qualità regolamentata.

Il pacchetto di servizi comprende il controllo igienico dell'allevamento e della sanità della mandria, consulenze sull'alimentazione del bestiame e sul management aziendale, consulenze sulla commercializzazione del bestiame. Ad ogni azienda vanno garantite almeno 4 visite all'anno.

In caso di filiere certificate si farà riferimento al protocollo degli interventi tecnici previsto per le azioni correttive.

<i>Tipologia</i>	<i>Pacchetto di servizi</i>	<i>Spesa massima ammissibile</i>	<i>Contributo</i>
B	minimo numero visite: 4	20 Euro/vacca carne	50%

**Tipologia C : assistenza tecnico- sanitaria al settore ovicaprino.**

Consiste in un programma di interventi sanitari, di assistenza all'alimentazione ed al management, mirato alla qualificazione della produzione, destinato ad allevamenti di almeno 20 capi adulti, con priorità per il settore lattiero-caseario.

Il pacchetto di servizi comprende il controllo igienico dell'allevamento e della sanità della mandria, consulenze sull'alimentazione del bestiame e sul management aziendale, consulenza sulla commercializzazione dei prodotti.

Viene riconosciuta la priorità alle aziende iscritte ai Libri genealogici o Registri anagrafici e aderenti ai disciplinari per la qualità regolamentata.

Ad ogni azienda sono garantite almeno 4 visite all'anno.

<i>Tipologia</i>	<i>Pacchetto di servizi</i>	<i>Spesa massima ammissibile</i>	<i>Contributo</i>
C	minimo numero visite: 4	8 Euro/capo adulto	50%

**Tipologia D: assistenza tecnica al settore suino**

Sono previste attività di assistenza mirate alla qualificazione dei prodotti, alla riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti, al benessere animale. L'attività è destinata agli allevamenti a ciclo chiuso o da ingrasso, con priorità per le aziende aderenti a disciplinari di qualità regolamentata. Il pacchetto di servizi prevede consulenze sul management aziendale, sugli aspetti igienico-ambientali dell'allevamento, con particolare riguardo alle migliori tecniche disponibili, consulenze sulle prassi rispettose del benessere animale e sul corretto impiego dei farmaci; occorre prevedere altresì interventi mirati alla qualità della carne a partire dai dati provenienti dalle strutture di macellazione e/o lavorazione.

<i>Tipologia</i>	<i>Pacchetto di servizi</i>	<i>Spesa massima ammissibile</i>	<i>Contributo</i>
D	minimo numero visite: 10	8 Euro/scrofa o gruppo 10 suini ingrasso	50%

**La rendicontazione dell'attività svolta, dal 2 maggio 2009 al 27 febbraio 2010, a consuntivo, dovrà pervenire alla Provincia di Ravenna entro il termine del 30 aprile 2010.**

## 2.4. ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DI LIVELLO PROVINCIALE

### 2.4.1 Coordinatori, referenti e parametri di spesa.

Sono ammissibili al finanziamento progetti di attività di coordinamento per il periodo dal **2 maggio 2009 al 27 febbraio 2010**, nei seguenti settori e filiere produttive:

1. Coordinamento filiera produzioni vegetali;
2. Coordinamento filiera produzioni animali;
3. Referente settore difesa;
4. Referente settore diserbo;
5. Referente settore irrigazione.

Possono presentare progetti di attività i soggetti previsti dall'art.16 della Legge Regionale n. 28/98.

Nell'ambito delle filiere e dei settori sopra indicati, una medesima figura professionale può svolgere più mansioni, sia in qualità di coordinatore sia in qualità di referente.

Le spese ammissibili al finanziamento riguardano i costi del personale tecnico impiegato nel progetto, rapportate alle giornate di lavoro dedicate al progetto stesso.

Il costo giornaliero viene calcolato dividendo il costo annuo complessivo, escluse le trasferte, per 210 gg. I limiti massimi di spesa ammissibili, al netto delle spese vive di missione, sono di **Euro 235,00** per giornata.

Il contributo riconoscibile è a copertura del 100% della spesa.

**La rendicontazione dell'attività a consuntivo, tecnica e finanziaria, deve pervenire alla Provincia di Ravenna entro il termine del 30 aprile 2010.**

### 2.4.2 Attività dei tecnici coordinatori

#### 2.4.2.1. Coordinatore di filiera produzioni vegetali

Il coordinatore è il punto di riferimento, per l'informazione tecnica, per quanti ne facciano richiesta, sia tecnici che produttori. Il piano di attività comprende i seguenti punti:

- Coordinamento tecnico ed organizzativo, finalizzato alla redazione del Bollettino tecnico settimanale di produzione integrata e biologica, più in specifico:  
riferisce sulla situazione tecnica settimanale, elabora e propone gli indirizzi tecnici in applicazione dei Disciplinari di produzione e delle eventuali deroghe territoriali concesse, in collaborazione con i referenti di settore;
- Redazione del bollettino tecnico, con le indicazioni e gli indirizzi necessari all'applicazione in azienda dei diversi disciplinari di produzione integrata o biologica;
- Partecipazione agli incontri tecnici ed organizzativi di livello regionale, settimanali o periodici, previsti nell'ambito dell'attività di coordinamento regionale;
- Collaborazione con i referenti di settore al fine di garantire il raccordo fra le diverse professionalità e l'integrazione operativa fra i diversi interventi;

- Collegamento con sperimentatori ed Enti di ricerca che svolgono attività che hanno una ricaduta sul Programma Provinciale;
- Redazione della relazione finale sull'attività svolta entro il **30 aprile 2010**.

#### 2.4.2.2. Coordinatore di filiera produzioni animali

Il progetto del coordinatore del settore produzioni animali comprende le seguenti attività:

- Coordinamento dell'attività dei tecnici, veterinari e zootecnici, svolgendo azione di indirizzo nei diversi settori di intervento;
- Assicurare l'integrazione degli interventi ed il raccordo operativo fra le diverse professionalità;
- Coordinamento dell'informatizzazione ed elaborazione dei dati rilevati negli allevamenti;
- Svolgimento di controlli in azienda finalizzati alla verifica dell'attività dei tecnici;
- Redazione della relazione finale sull'attività svolta entro il **30 aprile 2010**.

#### *2.4.3 Attività dei referenti nei settori difesa, diserbo e irrigazione.*

I referenti, nell'ambito del proprio settore, sono disponibili per informazioni tecniche per quanti, tecnici e produttori, ne facciano richiesta;

Il piano di attività comprende i seguenti punti:

- Partecipazione agli incontri di coordinamento settimanali finalizzati all'elaborazione del bollettino tecnico settimanale;
- Collaborazione alla stesura del bollettino tecnico fornendo le informazioni e gli indirizzi, nell'ambito del proprio settore, necessari all'applicazione in azienda dei diversi disciplinari di produzione;
- Partecipazione agli incontri tecnici ed organizzativi di livello regionale, settimanali o periodici, previsti nell'ambito dell'attività di coordinamento regionale;
- Collaborazione con i coordinatori di filiera e con i referenti di settore al fine di garantire il raccordo operativo fra le diverse professionalità e l'integrazione fra tutti i segmenti del sistema;
- Collegamento con sperimentatori ed enti di ricerca che svolgono attività che hanno una ricaduta sul Programma Provinciale;
- Redazione della relazione finale sull'attività svolta entro il **30 aprile 2010**.

## 2.5 SUPPORTI PER L'ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO PROVINCIALE

Sono ammissibili prioritariamente al finanziamento progetti di attività finalizzati a:

- monitoraggio dei parassiti delle colture agrarie più rappresentative: l'attività è finalizzata alla gestione operativa di un sistema di monitoraggio del territorio per rilevare le fasi fenologiche delle colture e la presenza e diffusione dei parassiti, funzionale al trasferimento rapido delle

informazioni raccolte nel sistema informativo del servizio regionale di previsione e avvertimento delle avversità;

- archiviazione informatizzata ed elaborazione dei dati di monitoraggio rilevati nelle “aziende pilota”, finalizzato alla redazione di un rapporto informativo sull’andamento delle avversità e degli interventi di difesa, nel territorio provinciale, nel 2009;
- rilievo ed archiviazione dei dati della falda ipodermica in provincia di Ravenna;
- bollettino tecnico di produzione integrata: redazione e divulgazione del bollettino, gestione degli incontri settimanali di coordinamento;
- incontri tecnici e seminari su specifiche tematiche per i tecnici impegnati nel programma;
- divulgazione, verso i produttori, di normative e tecniche produttive innovative;

Il contributo riconoscibile può raggiungere il 100% della spesa.

**La rendicontazione dell’attività a consuntivo, tecnica e finanziaria, deve pervenire alla Provincia di Ravenna entro il termine del 30 aprile 2010.**

### **3. VERIFICHE, CONTROLLI E SANZIONI**

L’attività di controllo dell’attuazione del Programma Provinciale, nel suo complesso, si sviluppa in corso d’opera ed a consuntivo, sia sul versante amministrativo sia sugli aspetti tecnici e di merito.

L’attività è orientata principalmente a verificare:

- il rispetto delle metodologie e dei piani di attività nei diversi settori di intervento, delle attività di coordinamento e di supporto;
- il regolare svolgimento delle azioni di supporto al programma provinciale;
- il rispetto delle norme e dei vincoli;
- il rispetto del principio della “non sovrapposibilità” dei contributi pubblici.

#### **3.1. SETTORE PRODUZIONI VEGETALI**

I controlli, sull’attività prevista all’interno dei progetti riguardano:

##### **in corso d’opera:**

- l’applicazione delle norme contenute nei Disciplinari di Produzione Integrata;
- la tenuta delle schede da parte degli operatori agricoli e dei tecnici, sia per i contenuti sia per la completezza della compilazione;
- la partecipazione dei tecnici agli incontri settimanali per la redazione del bollettino di Produzione Integrata, secondo le modalità previste;
- la partecipazione dei tecnici alle iniziative di aggiornamento professionale;

##### **a consuntivo:**

1. la corrispondenza, nell’ambito del progetto del singolo tecnico, delle aziende e della superficie controllata rispetto a quanto approvato a preventivo:

- a. per una diminuzione della superficie assistita fino al 5% della superficie ammessa al contributo viene applicata una riduzione del contributo in proporzione della percentuale di superficie in meno assistita;
  - b. per una diminuzione della superficie assistita compresa fra il 5,1% ed il 15% della superficie ammessa al contributo viene applicata una riduzione del contributo pari alla percentuale stessa maggiorata del 5%;
  - c. per una diminuzione della superficie assistita compresa fra il 15,1% ed il 30% della superficie ammessa al contributo viene applicata una riduzione del contributo pari alla percentuale stessa maggiorata del 10%;
  - d. per una diminuzione della superficie assistita superiore al 30% della superficie ammessa il contributo è sospeso.
2. la presenza di azienda/coltura nel progetto di un solo tecnico;
  3. la redazione della relazione finale sull'attività svolta ed i risultati conseguiti;
  4. la congruità della spesa rendicontata;

### 3.2. SETTORE PRODUZIONI ANIMALI

Si provvede alla verifica delle attività in corso d'opera ed a consuntivo, con valutazione di merito e di congruità amministrativa.

La valutazione dell'attività dei tecnici avviene sia sul versante amministrativo che tecnico. Il supporto informatico utilizzato per la raccolta e l'archiviazione dei dati degli allevamenti fornisce la base informativa per i controlli amministrativi.

Sono effettuati specifici sopralluoghi presso l'ente beneficiario dei contributi e le aziende assistite al fine di verificare la validità tecnica e lo svolgimento effettivo dell'attività preventivata.

Si applicano riduzioni del contributo proporzionalmente alla quota di minor attività svolta rispetto a quella prevista. Per riduzione dell'attività svolta superiore al 30% del preventivo approvato il contributo è sospeso.

## 4. MODI E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Tutti i progetti di attività devono pervenire alla:

*Provincia di Ravenna*  
*Piazza Caduti per la Libertà, 2/4*  
*48100 RAVENNA*

**entro le ore 12.00 del 6 aprile 2009**

**Per la presentazione dei progetti si individuano le seguenti modalità:**

- **consegna a mano direttamente all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Ravenna, farà fede la data e l'ora del timbro di ricevimento;**
- **a mezzo raccomandata, farà fede la data e l'ora del timbro postale.**

**I progetti pervenuti successivamente al termine fissato sono inammissibili.**

I progetti devono essere presentati nel rispetto delle indicazioni, per specifico settore, fornite ai paragrafi che seguono. Ogni progetto deve essere corredato, oltre che degli specifici allegati di settore, anche dell' **ALLEGATO 5**, in allegato al presente documento, compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal Legale rappresentante dell'Ente che presenta il progetto medesimo.

#### 4.1. PROGETTI DI ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE PRODUZIONI VEGETALI.

Ogni progetto deve contenere i seguenti elementi:

1. Settore di intervento, titolo;
2. Responsabile tecnico del progetto;
3. Obiettivi specifici da raggiungere e risultati attesi;
4. Ambito territoriale in cui si sviluppa;
5. Produzioni destinatarie dell'assistenza;
6. Tipi di servizi già in essere e da attivare per raggiungere gli obiettivi;
7. Attività previste e strumenti operativi;
8. Durata del progetto;
9. Tecnici impegnati (*nominativi, profili professionali, tempo pieno o tempo parziale, dipendente o libero professionista*);
10. Spesa complessiva del progetto e spesa rapportata ad ettaro equivalente;
11. Richiesta di contributo;
12. Parametri e metodologia per il monitoraggio dei risultati attesi;
13. Sintesi del progetto – Allegato 1;
14. Elenco delle aziende assistite – Allegato 2 (*da consegnare con il progetto*);
15. Destinatari dei finanziamenti (qualora siano diversi dal titolare di progetto).
16. ALLEGATO 5 debitamente compilato (*da consegnare con il progetto*)

#### 4.2. PROGETTI DI ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE PRODUZIONI ANIMALI

Ogni progetto deve contenere i seguenti elementi:

1. Settore di intervento, titolo;
2. Responsabile tecnico del progetto;
3. Obiettivi specifici da raggiungere e risultati attesi;
4. Ambito territoriale in cui si sviluppa;
5. Produzioni destinatarie dell'assistenza;
6. Tipi di servizi già in essere e da attivare per raggiungere gli obiettivi;
7. Attività previste e strumenti operativi;
8. Durata del progetto;
9. Tecnici impegnati (*nominativi, profili professionali, tempo pieno o tempo parziale, dipendente o libero professionista*);
10. Spesa complessiva del progetto e spesa rapportata a capo di bestiame, articolata in costi del personale e spese accessorie (se ammissibili);
11. Richiesta di contributo;
12. Parametri e metodologia per il monitoraggio dei risultati attesi;
13. Sintesi del progetto – Allegato 3;
14. Elenco delle aziende assistite – Allegato 4 (*da consegnare con il progetto*);
15. ALLEGATO 5 debitamente compilato (*da consegnare con il progetto*)

### 4.3. PROGETTI DI COORDINATORI E REFERENTI

Il progetto deve contenere i seguenti elementi:

1. filiera o settore di intervento, titolo;
2. nominativo del tecnico, titolo di studio, esperienza professionale maturata;
3. obiettivi da raggiungere e risultati attesi;
4. attività previste e strumenti operativi;
5. durata del progetto, numero di giornate necessarie allo svolgimento dell'attività;
6. spesa complessiva e richiesta di contributo.
7. ALLEGATO 5 debitamente compilato (*da consegnare con il progetto*)

## 5. PRIORITA' E CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI.

### 5.1. ASSISTENZA TECNICA

Relativamente ai progetti di attività di assistenza tecnica si individuano le seguenti priorità:

1. Progetti di attività che comprendono più settori di intervento, Vegetale e Animale.
2. Progetti di filiera produttiva, nei settori vegetale e animale, che prevedono l'applicazione dei DDP integrata, o biologica ai sensi del Reg. CE n.834/2007, finalizzati anche alla valorizzazione commerciale del prodotto, ai sensi della L.R. 28/99 - Qualità Controllata - della Regione Emilia-Romagna;

I progetti presentati, entro i termini fissati, saranno istruiti e valutati ai fini della formulazione della graduatoria di merito per l'accesso ai contributi.

Per la definizione della graduatoria vengono adottati i seguenti criteri e punteggi:

- a. VALIDITÀ TECNICO-SCIENTIFICA - il punteggio si determina dalla media dei punteggi dei sottoparametri che seguono:
  - *adeguatezza delle attività* (punti 0-400)
  - *adeguatezza delle figure professionali (titolo di studio e/o esperienza maturata)* (punti 0-400)
  - *obiettivi* (punti 0-400)
  - *risultati attesi* (punti 0-400)
  - *completezza delle informazioni* (punti 0-400);
- b. INTEGRAZIONI E SINERGIE CON IL SISTEMA PRODUTTIVO - il punteggio si determina dalla media dei punteggi dei sottoparametri che seguono:
  - *integrazioni con altri progetti di assistenza tecnica* (punti 0-400)
  - *continuità con progetti attuati in precedenza* (punti 0-400)
  - *integrazioni sulla filiera* (punti 0-400);
- c. CORRISPONDENZA AGLI OBIETTIVI ED ALLE PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE (Punti 0-400);
- d. COMPRESIBILITÀ E COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE (Punti 0-400);
- e. GESTIONE DEL PROGETTO E CONGRUITÀ DEI COSTI - il punteggio si determina dalla media dei punteggi dei sottoparametri che seguono:
  - *qualità dell'attività svolta in precedenza* (punti 0-400)
  - *completa realizzazione dei progetti precedenti* (punti 0-400)
  - *grado di autofinanziamento* (punti 0-400)
  - *utilizzo completo di risorse assegnate negli anni precedenti* (punti 0-400)

I progetti entrano in graduatoria soltanto se raggiungono un minimo di 100 punti sui singoli parametri a, b, c, d, e. Il punteggio finale risulta dalla somma dei punteggi dei singoli parametri (a, b, c, d, e).

I progetti che raggiungono parità di punteggio vengono valutati per data di presentazione e numero di protocollo.

## 5.2. COORDINATORI E REFERENTI

I progetti presentati, entro i termini fissati, vengono istruiti e valutati ai fini della formulazione della graduatoria di merito per l'accesso ai contributi.

Per la definizione della graduatoria vengono adottati i seguenti criteri e punteggi:

- a. CORRISPONDENZA AGLI OBIETTIVI ED ALLE PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE. (Punti 0 - 400);
- b. REQUISITI TECNICO - CULTURALI ED ESPERIENZA PROFESSIONALE DELLE FIGURE IMPIEGATE. (Punti 0 - 400);
- c. COMPrensibilità E COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE. (Punti 0 - 400);
- d. GESTIONE DEL PROGETTO E CONGRUITÀ DEI COSTI - il punteggio si determina dalla media dei punteggi dei sottoparametri che seguono:
  - *qualità dell'attività svolta in precedenza* (punti 0-400)
  - *completa realizzazione dei progetti precedenti* (punti 0-400)
  - *utilizzo completo delle risorse assegnate negli anni precedenti* (punti 0-400).

I progetti entrano in graduatoria soltanto se raggiungono un minimo di 100 punti sui singoli parametri a, b, c, d. Il punteggio finale risulta dalla somma dei punteggi dei singoli parametri (a, b, c, d).

I progetti che raggiungono parità di punteggio vengono valutati per data di presentazione e numero di protocollo.

## 5.3 SUPPORTI PROVINCIALI

I progetti presentati, entro i termini fissati, vengono istruiti e valutati ai fini della formulazione della graduatoria di merito per l'accesso ai contributi.

Per la definizione della graduatoria vengono adottati i seguenti criteri e punteggi:

- a. CORRISPONDENZA AGLI OBIETTIVI ED ALLE PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE. (Punti 0 - 400);
- b. VALIDITÀ TECNICO - SCIENTIFICA DEL PROGETTO (Punti 0 - 400);
- c. REQUISITI TECNICO-CULTURALI ED ESPERIENZA PROFESSIONALE DELLE FIGURE IMPIEGATE (Punti 0-400);
- d. COMPrensibilità E COMPLETEZZA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE. (Punti 0 - 400);
- e. GESTIONE DEL PROGETTO E CONGRUITÀ DEI COSTI - il punteggio si determina dalla media dei sottoparametri che seguono:
  - *economicità dell'impianto organizzativo* (punti 0-400);
  - *qualità dell'attività svolta in precedenza* (punti 0-400);

- *completa realizzazione di progetti precedenti* (punti 0-400);
- *utilizzo completo di risorse assegnate negli anni precedenti* (punti 0-400)

I progetti entrano in graduatoria soltanto se raggiungono un minimo di 100 punti sui singoli parametri a, b, c, d, e. Il punteggio finale risulta dalla somma dei punteggi dei singoli parametri (a, b, c, d, e).

I progetti che raggiungono parità di punteggio vengono valutati per data di presentazione e numero di protocollo.

ASSOCIAZIONE / COOPERATIVA										
						TEL.	FAX.			
SINTESI DEI PROGETTI DEI TECNICI										
N.	TIPO DI ATTIVITA' (1)	NOMINATIVO TECNICO	STRUTTURE DI APPARTENENZA	TOTALE AZIENDE	TOTALE ETTARI REALI	TOTALE ETTARI EQUIV.	COSTO COMPLESSIVO DEL TECNICO (Euro)	COSTO DEL TECNICO RIFERITO AL PROGETTO (Euro)	CONTRIBUTO RICHIESTO (Euro)	
<b>TOTALE</b>										

<sup>(1)</sup> (I)=INTEGRATO, (B)=BIOLOGICO, (M)=MISTO



ASSOCIAZIONE TITOLARE				TEL.	FAX.				
<b>SINTESI DEI PROGETTI DEI TECNICI</b>									
	NOMINATIVO TECNICO	TECNICO (1)	TECNICO (2)	N. CAPI SEGUITI	COSTO PERSONALE TECNICO Euro	COSTO ATTIVITA' ACCESSORIE Euro	CONTRIBUTO DEL TECNICO Euro	CONTRIBUTO SPESE ACCESSORIE Euro	SPESE GENERALI Euro
<b>TOTALE</b>							<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO A + B + C</b>									

(1) : Z = ZOOTECNICO, V = VETERINARIO, T = TECNOLOGO,  
 (2) : B = BOVINI, O = OVINI, S= SUINI

ASSOCIAZIONE		TECNICO/I					
ELENCO DI AZIENDE E CAPI							
N.	AZIENDA NOMINATIVO	INDIRIZZO	COMUNE	PROV.	PRODUZIONI (*)	N. CAPI	

\* (indicare la voce che interessa tra le seguenti)

1. Bovini Latte
2. Bovini carne
3. Equini carne
4. Ovi/caprini
5. Suini

## ALLEGATO 5

### DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_

legale rappresentante dell'Ente \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445

#### DICHIARA:

1) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

2) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

3) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato;

4) che in riferimento al progetto di attività di ambito provinciale, presentato alla Provincia di Ravenna per

l'anno 2009, ai sensi della Legge Regionale n.28/98, intitolato \_\_\_\_\_

ed alla relativa richiesta di contributo dell'importo complessivo di Euro \_\_\_\_\_

per l'attività di \_\_\_\_\_

svolta dal/i Tecnico/i \_\_\_\_\_

non sono stati richiesti benefici su altre fonti di finanziamento, comunitarie, nazionali o regionali;

5) che l'Ente rappresentato non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

6) che l'Ente rappresentato non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

7) di avere ricevuto, in allegato alle "Norme applicative per la presentazione dei progetti di attività in provincia di Ravenna Anno 2009", l'informativa prevista all'art.13 del Decreto Legislativo n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data \_\_\_\_\_

#### ***FIRMA***

Ai sensi dell'art.38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Esente dall'imposta di bollo ai sensi degli artt.37 comma 1 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e 14 Tab B D.P.R. 642/72.

## **INFORMATIVA PRIVACY**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 "Codice Privacy" si informa di quanto segue:

- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo finalizzato all'erogazione dei fondi relativi alla L.R.28/98;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
  - o trattamento dei dati sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. Per tali trattamenti non è richiesto il consenso; la mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo;
  - o i dati personali possono essere comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio alla Regione Emilia Romagna;
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Provincia di Ravenna individuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è **Provincia di Ravenna**, con sede in **Piazza Caduti per la Libertà 2/4** e Responsabile del Trattamento è il **Dirigente del Settore Politiche agricole e sviluppo rurale** con sede in **Via della Lirica, 21 - Ravenna**.
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

### **ART. 7 DIRITTI DELL'INTERESSATO: "DIRITTO DI ACCESSO AI DATI PERSONALI ED ALTRI DIRITTI".**

1. *L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*
2. *L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:*
  - a) *dell'origine dei dati personali;*
  - b) *delle finalità e modalità del trattamento;*
  - c) *della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;*
  - d) *degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante se designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;*
  - e) *dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.*
3. *L'interessato ha diritto di ottenere:*
  - a) *l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;*
  - b) *la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;*
  - c) *l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.*
4. *L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:*
  - a) *per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;*
  - b) *al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciali.*